

Comune di Roma

Ambito di programmazione strategica “Mura aureliane”

Le Mura: ambito strategico e Parco lineare integrato

La cinta muraria costituisce uno degli ambiti di programmazione strategica proposti dal nuovo Prg¹.

Si tratta di una proposta di grande rilievo, poiché per la prima volta alle Mura di Roma non solo viene riconosciuto lo statuto di manufatto eminente, da sottoporre a specifiche misure di manutenzione e restauro, ma anche di struttura urbana primaria ed in particolare di elemento capace di svolgere un ruolo rilevante nel consolidamento e nella valorizzazione della forma urbana.

Un passaggio che, è bene ribadirlo, è connesso all'assunzione fatta per la prima volta dal nuovo Prg, della ricognizione del patrimonio storico ambientale quale fondamento della propria strategia e quindi, da un lato, i tessuti della città storica come dimensione delle qualità stratificate nel territorio e, dall'altro, gli ambiti di programmazione strategica (fra i quali quello delle Mura) come evidenziazione di strutture urbane di grandi dimensioni, capaci di costituire ossatura portante in grado di reinterpretare la stessa città storica nei sistemi di relazione fra questa e le configurazioni emergenti.

Ne derivano due indirizzi metodologici distinti, l'uno a contenuto prevalentemente manutentivo-conservativo, l'altro d'ordine prevalentemente modificativo alla scala urbana. Due indirizzi che hanno posto anche per l'ambito delle Mura la possibilità di muoversi nella doppia strategia di una proposta progettuale in termini di Parco lineare integrato, da un lato, e di un programma operativo in termini di Schema direttore, con gli specifici luoghi e livelli del progetto urbano, dall'altro.

Un simile approccio era stato evidenziato già in alcune proposte di collaborazione che l'Ancsa aveva formulato al Comune di Roma nei primi anni '90, che riguardavano non solo l'opportunità di un definitivo superamento della nozione di centro storico in favore di quella di città esistente e di territorio storico, ma anche di articolare la città esistente nei suoi diversi sistemi di funzionamento specialistico (la città museale, la città turistica, la città politica) con particolare attenzione alla necessità di razionalizzazione del complesso dei suoi circuiti di relazione e di fruizione.

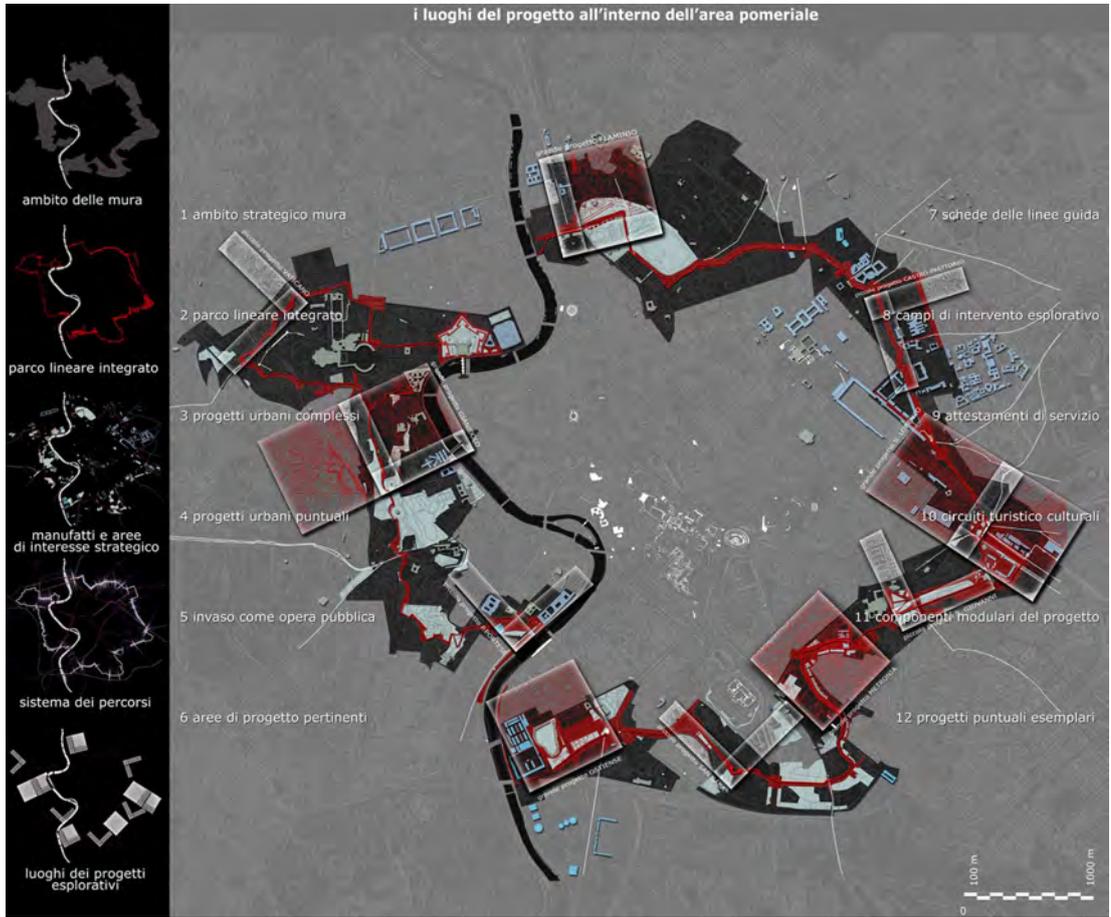
Cinque sono state le questioni principali che nello studio progettuale, promosso nel quadro del nuovo Prg, prima, e delle attività dell'Ufficio per la città storica, poi, si sono dovute affrontare:

1. il riconoscimento della cinta muraria come grande segno della struttura del territorio e quindi del suo ruolo nella riqualificazione della città storica;
2. l'esigenza di un riconoscimento sostanzialmente nuovo di questo manufatto diventato residuale, mal usato dalla Roma moderna che ne ha scavalcato i confini facendone spesso il luogo di depositi Atac e

1. Ass. Roberto Morassut, direttore Dipartimento VI: dott.sa Virginia Proverbio. Direttore U.O. n. 6: arch. Gennaro Farina; Upcs: arch. Daniela Fuina (coord.), arch. Rosanna Cossu (coll.). Progetto: Resp. scientifico: prof. arch. Paola Falini, prof. arch. Antonino Terranova; coll. progetto: arch. Alessandra Criconia, arch. Cecilia Scoppetta.

ferroviari, di servizi dell'Ama, di aree degradate ed intercluse;

3. la risignificazione di un manufatto fortemente irregolare, stranamente conservato, che separa il centro storico vero e proprio dalla metropoli esterna e che deve anche essere riconfigurato nelle sue appartenenze ai diversi paesaggi del territorio storico romano (il paesaggio dell'archeologia, il paesaggio delle infrastrutture, il paesaggio delle ville);
4. l'identificazione delle matrici formative interne delle diverse parti urbane e dei diversi segmenti componenti e delle relative modalità strategiche;
5. le modalità complesse e processuali in cui il progetto urbano, da un lato, e quello di architettura dall'altro possono concorrere alla piena valorizzazione dell'ambito nel suo complesso e, quindi, le questioni propria-



Schema direttore dell'ambito strategico.

mente inerenti ai livelli di progettazione più pertinenti.

E' il caso di sottolineare che Roma, a differenza delle maggior parte delle grandi città europee, ha conservato quasi per intero il suo circuito murario.

Un circuito di più di 18 km, con un complesso di porte, di antiche torri e bastioni, segnato da una serie di importanti attraversamenti in prossimità delle consolari, costruito in condizioni topografiche diverse ed in tempi diversi. Sin dall'origine esse non hanno mai assunto un carattere unitario; nemmeno dopo l'Unità, quando perdono definitivamente la loro funzione difensiva, esse sono interessate da un progetto unitario.

Fino al 1870 racchiudevano la città intera ed includevano, per lo più, spazi destinati a ville, orti e vigne. Successivamente gran parte di questi spazi sono stati edificati, e là dove la presenza delle mura veniva a costituire un impedimento si sono effettuati tagli e demolizioni puntuali.

La città, nella sua crescita, si è andata articolando per parti morfologicamente e funzionalmente molto distinte, che spesso oltrepassano le mura stesse, contribuendo ulteriormente alla loro segmentazione.

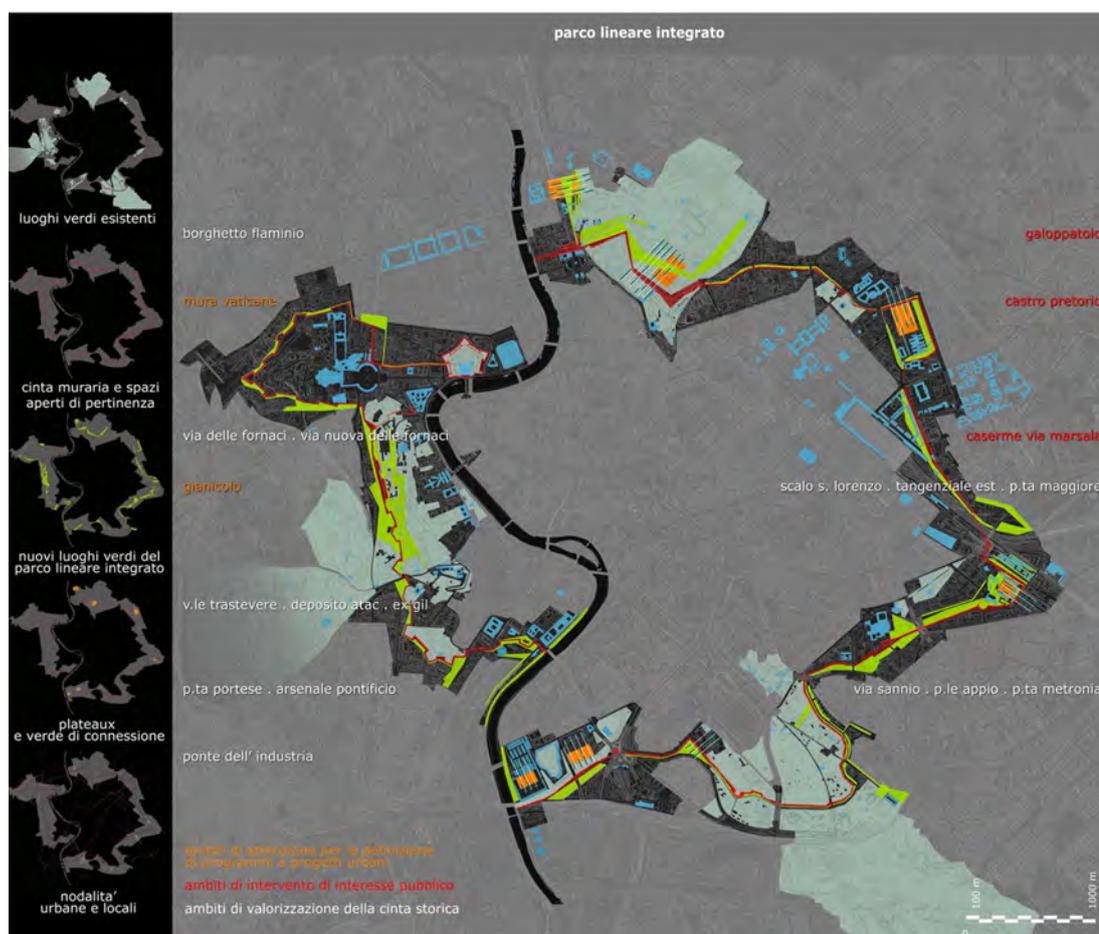
Tre ordini di progetti

Questo tipo di riflessioni ha indirizzato fin dal principio lo studio dell'ambito, il cui sviluppo ha seguito un particolare percorso.

Partendo dal riconoscimento delle mura come grande segno del territorio storico, si è passati infatti all'identifi-

cazione del sistema delle parti urbane ad esse inerenti, giungendo alla perimetrazione dell'intero ambito, da un lato, e delle aree cosiddette dell'attenzione, in stretto rapporto con le mura senza essere ad esse contigue, come pure l'articolazione dei principali segmenti sui quali esplorare i diversi livelli o forme di progetto applicabili. Quadro delle risorse, ovvero struttura, condizioni e collocazione urbane, hanno evidenziato la necessità di sottoporre l'ambito a tre diversi ordini di progettazione fra loro complementari:

1. il primo livello, costituito da un progetto unitario relativo all'intera cinta e al suo spazio di pertinenza, assunto come invaso, tale da configurare una vera e propria opera pubblica, il Parco lineare integrato, in cui tutto lo spazio pubblico sarà valorizzato nella duplice direzione culturale e turistica ed assicurata, fra l'altro la percorribilità dell'intera cinta, con il ripristino delle continuità interrotte;
2. il secondo costituito dai progetti urbani puntuali, relativi ad aree che richiedono interventi localizzati per la riqualificazione delle mura e che possono anche diventare propulsivi di trasformazioni urbane più estese (le Mura Vaticane, Porta Portese, via Sannio, Castro Pretorio);
3. il terzo, infine, è quello dei progetti urbani complessi, che interesseranno luoghi in cui il problema delle mura si associa a condizioni critiche delle aree circostanti, ponendo esigenze d'intervento che vanno oltre l'ambito delle mura stesse per interessare quelle aree che sono state definite dell'attenzione: il Muro Torto con Villa Borghese ed il sistema dell'asse Flaminio; il tratto Tiburtina - Porta Maggiore con le aree di dismissione ed il tema della permeabilità trasversale fra il sistema sistino ed i tessuti ottocenteschi di San Lorenzo; la zona Ostiense da Testaccio alla Basilica di S. Paolo, legata al recupero delle grandi aree dismesse ed alla riqualificazione delle rive del Tevere; il tratto da via delle Fornaci a Regina Coeli che necessita un ripensamento della funzione di riconnessione degli spazi verdi.



Parco lineare integrato e progetti urbani esplorativi.

I due progetti preliminari di Porta San Paolo e di Porta Metronia

I due progetti preliminari presentati costituiscono le prime due esemplificazioni operative del Parco lineare integrato delle Mura aureliane previsto dal nuovo Prg.

I due progetti preliminari riguardano specificatamente la sistemazione degli spazi urbani all'intersezione tra il Parco delle Mura con i nodi monumentali delle piazze Metronia e di Porta San Paolo, ed i due segmenti

rappresentati rispettivamente dai viali Metronio e del Campo Boario.

Entrambi fanno riferimento alle scelte generali maturate nel corso degli studi precedenti, verificate alla luce degli approfondimenti conoscitivi appositamente compiuti e dei contributi apportati dai diversi Dipartimenti coinvolti.

I luoghi dei due progetti

I due luoghi interessati dai progetti sono fra loro molto diversi per struttura esistente e potenzialità.

Porta S.Paolo è un nodo del grande sistema monumentale romano e sede di forti infrastrutturazioni e monumentalizzazioni che nella dispersione caotica e nella accumulazione delle emergenze esprimono una “forza di luogo”.

Porta Metronia si pone invece come un’area priva di configurazione e carente anche sotto il profilo delle potenzialità. Viale Metronio costituisce uno dei luoghi di maggiore estensione della sezione dell’invaso del Pli, per la presenza di ampie aree di bordo sui due lati delle Mura per la quasi totalità della sua lunghezza.

Viale del Foro Boario è attualmente una strada relativamente stretta e caratterizzata da un’edilizia discontinua nelle tipologie e nei caratteri costruttivi, con intrusioni moderne che non hanno apportato per la loro episodicità e per la settorialità delle funzioni ospitate, alcun miglioramento della condizione urbana.



Progetto di Porta Metronia e viale Metronio.

Le soluzioni particolari

In considerazione della diversità delle condizioni e delle potenzialità delle due aree anche gli obiettivi nevralgici perseguiti dai due progetti sono necessariamente fra loro differenti.

A San Paolo l’obiettivo prioritario consiste nell’ottenimento di un’area pavimentata per la percorrenza e la sosta pedonale a riunificazione della Porta e della Piramide Cestia attraverso l’eliminazione di via Persichetti.

Di questo obiettivo fanno parte:

- una migliore accessibilità alla quota della Piramide;
- una riqualificazione della passeggiata lungo le mura, dalla Piramide verso il Tevere;
- la realizzazione di una connessione in sottopassaggio fra l’area prospiciente la Porta e la Stazione di Ostia Lido;
- la dotazione di attrezzature di servizio per un sistema di informazione e di esposizione all’aperto del Museo di Ostia situato attualmente all’interno della Porta.

In particolare, per quanto attiene al viale del Foro Boario gli obiettivi riguardano:

- lo spostamento, il declassamento e la regolarizzazione dell’asse viario, con la dislocazione lungo il fronte degli edifici delle funzioni di tipo urbano e di sosta;
- una ristrutturazione dei piani terra degli edifici prospicienti per una migliore permeabilità e qualità abitati-

- va di tutto il fronte edilizio, attualmente in condizioni di totale inadeguatezza;
- il riordino del sistema degli spazi verdi lungo tutto il fronte delle Mura.

Nel caso di Porta Metronia, dove lo spazio della piazza, privo della contropiazza interna, è un vuoto amorfo, disordinato nel traffico e sottoutilizzato se non per parcheggio, il progetto punta invece ad una sua riconfigurazione coerente con l'intero spazio urbano attrezzato delle Mura lungo viale Metronio.

In particolare, l'obiettivo principale del progetto per Porta Metronia è la valorizzazione dell'innesto del viale Metronio nella Porta omonima, tenuto conto delle sue caratteristiche e segnatamente:

- la possibilità di declassare ulteriormente il traffico veicolare di scorrimento anulare lungo le mura già attualmente ridotto;
- la possibilità di valorizzare la larghezza dell'invaso riqualificando il verde marginale esistente e portando in continuità la composizione del parco urbano sul fronte della piazza, riconnettendolo con quello di viale Ipponio;
- la possibilità di utilizzare l'area di Porta Metronia per l'ingresso principale delle visite guidate del Pomerio interno che arrivando fino a Porta San Sebastiano potrebbero configurare un più organico sistema anche all'aperto del Museo delle Mura posto all'interno della Porta San Sebastiano;
- la possibilità di individuare Porta Metronia insieme a Porta Latina e Porta San Sebastiano come nodo privilegiato per le relazioni a rete con i siti dell'area archeologica centrale.

SOGGETTO CHE PRESENTA IL CASO IN MOSTRA

Comune di Roma
Dipartimento VI - U.O.6

IL CASO

Ambito di programmazione strategica "Mura aureliane"

CARATTERISTICHE DELL'AMBITO DI RIFERIMENTO

Città/territorio storico / aree urbanizzate

A QUALE TEMA DELLA 5 RUN SI RIFERISCE PREVALENTEMENTE

Piani urbanistici
Pianificazioni specialistiche

RIFERIMENTI

<http://www.urbanistica.comune.roma.it/VIdipartimento/cittàstorica>